LA STAMPA

28-MAG-2025
da pag. 15 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Malaguti
Tiratura: 87351 Diffusione: 73723 Lettori: 772000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

IL RETROSCENA

DS6901 DS6901

# Piano senza fondi

Dall'energia al Pnrr fino al Made in Italy
la premier promette aiuti alle aziende
ma le misure rischiano di essere a costo zero
Per la legge di bilancio non ci sono soldi
si tratta con l'Europa sulla transizione green
I tempi per le modifiche saranno lunghi

**Per arginare il costo delle bollette si lavora a contratti pluriennali con prezzo fisso**

**Con il Cancelliere tedesco Merz una piattaforma comune sulle emissioni**

**15**
miliardi: sono i soldi del Pnrr da rimodulare a favore delle aziende anche in chiave dazi

**LUCA MONTICELLI**
ROMA

Il patto con il mondo produttivo promesso dalla premier Giorgia Meloni sarà molto complicato da mettere in piedi. Il problema principale è che non ci sono risorse pubbliche da immettere nel sistema, se non quelle del Pnrr, che sono rimodulazioni di obiettivi già previsti. Perciò inutile aspettarsi investimenti nell'immediato: nella prossima legge di bilancio ci sarà qualche piccolo aiuto, ma non quel cambio di passo chiesto da Confindustria. Il piano del governo per le imprese sarà a costo zero e a lungo termine, e punterà molto sulla *moral suasion* verso l'Europa per cambiare il Green deal e agire sulla formazione del prezzo dell'energia.

La questione più urgente è proprio il costo dell'energia che impatta soprattutto sulle imprese di piccole e medie dimensioni. La premier Giorgia Meloni, nel corso del suo intervento a Bologna, ha messo le mani avanti dicendo che le bollette non possono essere scontate con interventi pubblici perché non ci sono i soldi. Al di là della garanzia di tenere gli occhi aperti sulla speculazione, il governo si sta concentrando sul tema del disaccoppiamento, proposta messa sul tavolo anche dal Partito democratico. L'idea che circola tra i tecnici è quella di lavorare a strumenti innovativi e più mirati in chiave di disaccoppiamento del prezzo delle rinnovabili da quello del gas, puntando su contratti pluriennali a prezzo fisso che offrano maggiore stabilità. Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ammette però che il disaccoppiamento dei prezzi dell'energia è «un problema europeo». L'Italia, essendo molto esposta al gas, «subisce tutta una serie di appesantimenti», confida. Pichetto si riferisce ad esempio al peso degli Ets (ovvero le quote da acquistare sul mercato europeo che permettono di fare emissioni) che sono di 25-30 euro al MWh, «una cifra astronomica». L'esecutivo vuole comunque premere per cambiare il meccanismo di determinazione del prezzo a livello europeo. L'altra leva da utilizzare è il taglio della produzione del gas con le nuove energie, percorso che appare lungo. In questo caso la strategia è rappresentata dal nucleare. Nei prossimi giorni inizierà la discussione in Parlamento e Pichetto confida che il disegno di legge sul nucleare possa essere approvato entro la fine dell'anno. La strada individuata porta ad avere piccoli reattori in grado di produrre energia tra 5-10 anni.

Nel giro di un mese è attesa la prossima revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, la quinta e la più corposa, che consentirà di redistribuire alcune risorse alle imprese. La premier Meloni le quantifica in 15 miliardi di euro, da destinare per la produttività e l'occupazione. Nel pacchetto ci sono anche i circa 6 miliardi di euro di Transizione 5.0 rimasti bloccati a causa dei paletti burocratici che hanno reso inutilizzabili gli incentivi. Per Transizione 5.0 si intende quel piano che mette a disposizione delle aziende crediti d'imposta nell'ambito della trasformazione digitale ed energetica. Ebbene, la via maestra per spostare questi soldi all'interno del Pnrr è quella dei contratti di programma, in sostanza strumenti di finanziamento costruiti *ad hoc* per le aziende. In base a come evolverà la partita dei dazi tra Europa e Stati Uniti, una parte di questi 15 miliardi potrebbero essere rimodulati anche per venire incontro alle esigenze delle imprese esportatrici.

Il Green deal è un altro fronte europeo su cui l'esecutivo di centrodestra cerca sponde. L'*automotive* è il comparto che sta pagando il prezzo più alto con ricadute pesanti sulla produzione industriale complessiva. La speranza di Meloni è costruire una piattaforma con il nuovo cancelliere tedesco Friedrich Merz sul principio della neutralità tecnologica, magari rivedendo il metodo di calcolo delle emissioni.

Capitolo Made in Italy. Il governo ha avviato una consultazione pubblica per scrivere una nuova strategia industriale. Lo scopo è definire il "Libro Bianco del Made in Italy 2030" che verrà presentato entro l'estate. Dalla consultazione fino-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1956 - T.1677

LA STAMPA
Quotidiano - Dir. Resp.: Andrea Malaguti
Tiratura: 87351 Diffusione: 73723 Lettori: 772000 (DS0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

ra è emersa la necessità di rafforzare le filiere tradizionali, le cosiddette "4A": abbigliamento, arredamento, *automotive*, agroalimentare. Ma anche di investire sulle filiere innovative: farmaceutica, spazio, intelligenza artificiale e difesa. Proprio l'industria della difesa è destinata a un boom, anche grazie ai prestiti europei che però l'Italia non ha intenzione di sottoscrivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti chiave

DS6901

### 1 L'energia e il costo delle bollette

Tra le misure sul tavolo c'è il disaccoppiamento del prezzo delle rinnovabili da quello del gas e il ddl sul nucleare atteso in Parlamento

### 2 La revisione del Pnrr per le aziende

Ci sono 15 miliardi di euro da riallocare, tra questi i 6 miliardi di Transizione 5.0 che potrebbero essere utilizzati nei contratti di programma

### 3 Made in Italy il libro bianco nel 2030

La strategia punta su abbigliamento, arredamento, automotive, agroalimentare. Ma anche sulle filiere innovative come la difesa e il digitale

**In Parlamento**
Il ministro dell'Energia, Gilberto Pichetto Fratin con il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso

IMAGOECONOMICA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1956 - T.1677